

361 * vendicar de li danni recevuti. *Ultimo loco* li disse: Aspetame qui per fina al mio ritorno, vojo che tu vegni con mi dal mio signor, e beato ti, el te farà pur asse' ben, e si te adopererà ne li servizi soi *etc.* Jo, *serenissime princeps*, li ho persuaso che 'l vadi per intender quello che 'l potrà, e poi tornar qui da mi; non so quello che 'l farà, per aver gran disiderio de andar de longo in Rossia a trovar uno suo barba, lo qual è secretario del signor. Altro per hora non mi occorre significar a la Signoria vostra. Jdio conservi quella in stato felice, a la qual *iterum humiliter* mi ricomando. Partisse dito ambador de qui a dì primo di l' instante.

Data in Zozavia Muldaviae, die 5 januarii 1502.

Subscriptio: *Excellentissimæ serenitatis vestræ servitor*

MATHEUS MURIANUS,
artium et medicinæ doctor.

A tergo: *Serenissimo principi et domino excellentissimo domino Leonardo Lauredano, inclityo duci Venetiarum, domino observantissimo.*

La qual letera il doxe la leze; non fo leta, ni in colegio, ni pregadi.

Et da poi disnar, ozi jn colegio, reduto el principe, consieri e savij, per aldir il credito dil chalafati. Parlò sier Francesco Foscari, in suo favor; et Jo li rispusi e mostrai l' inganno di la Signoria grandissimo, *adeo* tutto il colegio fo contra il Foscari, qual non sape che dir. Et fui laudato dal principe e tutti di colegio.

A dì XI marzo. In colegio. Veneno X oratori novi padoani, et do erano qui per altre cause. E introduti si dolseno, e parlò missier Bertuzi Bagaroto, doctor, che la Signoria havesse dato commission a li provedadori va sul Polesene, che aprisse la rota Sabadina *etc.*, che saria anegar tutto il padoan *etc.*; et pregò la Signoria fusseno prima alditì. Et fo concluso, ozi da poi disnar aldirli in colegio dal principe e tutti, et *etiam* aldir li oratori dil Polesene, e intervingi li proveditori electi a questo: sier Marin Dandolo e sier Nicolò Pasqualigo e Alexio, inzegner.

La nome di X oratori padoani.

Domino Hannibal Caodilista, el cavalier,
» Jacomo Zabarella, doctor cavalier,

Domino Bertuzi Bagaroto,
» Jacomo da Lion,
» Alexandro Musato,
» Lionello da Brozuol,
» Francesco da Ligname,
» Zuan Buzacharini,
» Antonio Cao di Vacha,
» Lodovico Conte,
» Gaspar Orsato, doctor,
» Alberto Trapolin, } erano prima
et insieme il canzelier di la comunità.

Vene il signor Bortolo Alviano, dicendo sempre è stà qui. A nove, che Julio Orsini, è in Ceri, non pol fuzer, il campo vi è atorno; il loco è forte, ma dubita di animi. Pandolfo è tra Lucha e Pisa, ma si Pisa fa mutatione sta mal, perhò è in so libertà, volendo la Signoria, a intrar in Siena, per tanto lui voria licentia andar sollo e farà gran cosse, *saltim* si dica quello abbi a far; et che à molti a so spexe *etc.* signori. Li fo risposto aspetasse, non era tempo *pro nunc etc.*

Da Brexa, di rectori, di 8. Come hanno lettere, di 5, di Valchamonicha, di domino Petro de Federicis, qual le mandò; et li avisa aver, per uno viandante come francesi e sguizari è stati a le man, et sguizari hanno auto la pezor, in val di Lagan.

Da Ravena, di 9, hore 24. Come erano zonti li el signor Zuan Maria di Camerin e domino Ranzuzo de Matelicha, partiti di Palombara a dì X, vieno a la Signoria, dicono Urssini con collonesi esser in bona intelligentia. Essi rectori li mandono a visitar a l' hostaria *etc.* *Item*, esso capetanio, volendo, justa i mandati, andar a Zervia col capetanio di le fantarie, non à potuto, per esserli venuto certo fluxo di sangue a ditto capetanio di le fantarie, e non vol fin qui medici. El qual fece la mostra di soi provisionati, comme mandò, bellissima *etc.* È da saper, vanno a Zervia per remuover la rocha, dove l' hè al presente.

Da Verona, di sier Zuan Mocenigo, capetanio. Cercha alcuni oficiali voleno taia di uno, stato in galia, è stà frustà *etc.*

Da Traù, di sier Dolfin Venier, conte, di 13. Come à ricevuto nostre vendi li biscoti, e cussi farà. *Item*, per una altra, scrive aver auto letere, dal vescovo di Scardona, che, per quelli di Corbavia, fata la preda su quel di Traù, tre homeni di suo fratello, conte Stefano, avia auto 20 animali menuti e conduti li, perhò li volea restituir. Esso conte mandò per li gastaldi di le ville, acciò andasse a tuorli; ri-